



L'accordo tra Prodi e amministrazioni locali riduce la stangata per Palazzo d'Accursio da 20 a 14 milioni

Finanziaria, al Comune sconto di sei milioni



PRODI fa lo sconto a Cofferati. Dopo il vertice governo-sindaci la manovra nei confronti di Comuni e Province si alleggerisce di 600 milioni. Insieme ad altri benefici concessi invece di 2,8 miliardi i Comuni ne pagheranno 1,9 stima il senatore ds Walter Vitali. Soddisfatto Cofferati. L'entità della manovra per il Comune scende da 20 a 14 milioni. Ogni residente dovrebbe pagare poco meno di 40 euro all'anno di tasse in più o di servizi in meno, invece dei 55 stimati fino a ieri.

Cofferati soddisfatto dopo l'incontro con il governo: "C'è una correzione evidente nella manovra per i Comuni"

Finanziaria, ci costa 40 euro a testa



**LUCIANO NIGRO**

UNO sconto del 30% che vale per il comune di Bologna qualcosa come 6 milioni di euro. Invece dei 20 milioni previsti dopo la presentazione della Finanziaria, la manovra di palazzo d'Accursio dovrebbe scendere a 14 milioni dopo il vertice dei sindaci con il presidente del consiglio Romano Prodi ieri a palazzo Chigi.

Tradotta in soldi dei bolognesi la stangata non sarà di 55 euro per ogni residente come si stimava nei giorni scorsi negli uffici del bilancio del Comune, ma dovrebbe restare al di sotto dei 40 euro. Il condizionale è d'obbligo perché ieri, al termine del vertice a palazzo Chigi tra i sindaci e il governo che ha visto Sergio Cofferati da una parte del tavolo e il concittadino Prodi dall'altra, gli stessi rappresentanti dei Comuni si sono riservati di fare i conti e di verificare gli effetti concreti degli impegni del governo.

Dopo una settimana di rabbia e di proteste, però, l'incontro con Prodi ha portato il sorriso sul volto dei primi cittadini. «C'è una correzione evidente, importante e quindi siamo soddisfatti», ha detto Cofferati lasciando palazzo Chigi. Il sindaco di Bologna, come è noto, era stato il più duro nei giorni scorsi nel commentare la Finanziaria. Tanto che il ministro diessino Vannino Chiti ieri lo ha bacchettato («non ho condiviso nulla dei toni che ha usato») contrapponendolo alla saggezza del sindaco di Torno che pure aveva minacciato di portare a Roma le chiavi del municipio.

Cofferati non ha voluto entrare nel merito delle cifre. Lo ha fatto per lui il collega di Firenze Leonardo Domenici per il quale il governo ha ridotto il taglio agli enti locali di 1,1 miliardi. Stime più puntuali fatte all'Anci e riportate dal senatore Walter Vitali sostengono che l'entità della manovra sui comuni scende da 2,8 a 1,9 miliardi, una riduzione dunque del 30% rispetto alla prima versione della Finanziaria.

Difficile orientarsi in questo balletto di miliardi. Per questo proviamo a tradurre in bolognese l'entità della manovra. Se davvero a palazzo d'Accursio mancheranno 14 milioni il Comune sarà costretto ad intervenire sui cittadini. Una manovra che necessariamente sarà fatta almeno in parte di aumenti di tasse in parte di altri interventi sull'Ici e sulle

tariffe e in parte di risparmi di spesa. La leva principale in mano al Comune è l'addizionale Irpef (la nuova Finanziaria permette di aumentarla fino allo 0,8%). Uno strumento al quale ricorse per due volte la giunta Guazzaloca nel 1999 e nel 2001 applicando ai bolognesi due salassi da 22 miliardi di lire ciascuno, in tutto 22 milioni di euro di prelievo.

Se il governo non avesse ridotto l'entità del taglio ai Comuni, Cofferati sarebbe stato costretto ad applicare in una volta sola un salasso pari ai due di Guazzaloca (o a tagliare servizi e aumentare tariffe nell'identica misura), ovvero a chiedere 80 euro a chi ha un reddito di 20.000, 120 euro a chi denuncia 30.000, 160 euro a chi ne denuncia 40.000 e così via. Questo spiega almeno in parte la durezza delle argomentazioni del sindaco nei confronti del ministro Padoa-Schioppa che aveva accreditato l'idea di un governo Robin Hood che avrebbe costretto i sindaci a fare gli sceriffi di Nottingham.

Il vertice di ieri ha ridotto l'entità dell'intervento del Comune di quasi un terzo. Prepariamoci in ogni caso a qualche forma di prelievo fiscale, in parte con l'Irpef in parte con sull'Ici o le tariffe.